

Un premio per Pivio e De Scalzi: «Noi tifosi veraci di song 'e Napule»



Diego Del Pozzo

Tra i tanti artisti che saranno premiati stasera nel castello medioevale di Castellammare, durante il settimo Galà del cinema e della fiction in Campania diretto da Marco Spagnoli e

organizzato da Valeria Della Rocca, ci sono anche Pivio (al secolo Roberto Pischiutta) e Aldo De Scalzi (figura di spicco del prog anni '70 con i suoi Picchio dal Pozzo, nonché fratello del Vittorio fondatore dei New Trolls), i due genovesi autori, in oltre vent'anni, di un centinaio di colonne sonore per grande e piccolo schermo, da quella di «Hamam – Il bagno turco» di Ozpetek nel 1997 fino alla più recente per la musical-comedy-poliziottesca in salsa vesuviana «Song 'e Napule» dei Manetti Bros., premiata da David di Donatello, Nastro d'argento e Globo d'oro.

Nel corso della cerimonia condotta da Yuliya Mayarchuk e Maurizio Casagrande, saranno insigniti del Premio speciale per la colonna sonora, a conferma di un momento molto positivo. «Siamo felicissimi per il successo del film dei Manetti e della nostra colonna sonora», sottolinea Pivio, il più loquace del duo, «anche perché abbiamo creduto fin dall'inizio in questo progetto e, inoltre, perché è il suggello di una collaborazione pluriennale tra noi e i due registi romani. Le musiche di "Song 'e Napule" nascono dalla felice sintesi tra le indicazioni provenienti dai Manetti e le nostre intuizioni. Abbiamo lavorato su un tappeto sonoro funky molto anni '70, a metà tra Blaxploitation e poliziotteschi italiani, calando il tutto nella ricchezza melodica napoletana, quella classica e quella contemporanea dei neomelodici, che tanto spazio hanno nel film a livello di trama». Il lavoro di immersione di Pivio e Aldo De Scalzi nelle sonorità partenopee è sorprendente: «Genova e Napoli sono città simili da

un punto di vista culturale e musicale. Il mare le rende storicamente aperte alla contaminazione e crea un'identità forte ma capace, nel corso del tempo, di aggiornare se stessa senza tradire la propria essenza. Anche molti artisti nati neomelodici, per esempio l'ottimo Franco Ricciardi di "Song 'e Napule", hanno saputo evolversi negli anni ampliando a dismisura la loro gamma espressiva». Il futuro del duo è ricco d'impegni. «A novembre, uscirà nei cinema americani, con la nostra colonna sonora, "Monk with a camera – The life and journey of Nicholas Vreeland" di Tina Mascara e Guido Santi, sulla storia del nipote fotografo e poi monaco buddista della leggendaria ex-direttrice di "Vogue" Diane Vreeland. Inoltre, abbiamo scritto le musiche del film di Antonello De Leo "Le frise ignoranti" e torneremo a lavorare con i Manetti. Poi, stiamo ultimando la colonna sonora di una miniserie tv di Enzo Monteleone per Rai Uno e a teatro, l'anno prossimo, musicheremo due regie di Alessandro Gassman».

© RIPRODUZIONE RISERVATA